

Partite Iva, il governo si corregge

Il ministro Poletti annuncia modifiche alla riforma per dare più tutele ai giovani senza svantaggi. Le ipotesi allo studio del Tesoro: l'aliquota del 10% e l'aumento progressivo in base al fatturato

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Parlando ai militanti del Pd di Torino e ai vertici piemontesi di Confindustria e sindacati il ministro del lavoro, Giuliano Poletti, ha ribadito che sulle riforme il governo «non tratta» perché è pronto ad assumersi le sue «responsabilità» e questo vuol dire anche riconoscere «quando è stato fatto un errore» e poi correggerlo. È il caso del nuovo regime sulle partite Iva che «resta una questione aperta che affronteremo nel Consiglio dei ministri del 20 febbraio». Ai giornalisti che gli hanno chiesto come cambierà il regime fiscale ha spiegato che ci sta «lavorando il ministero dell'Economia» ma l'altra sera, nel corso del programma tv «L'aria che tira» su La7, aveva ammesso l'errore a cui «rimedieremo cambiandola». Anche in questo caso non si era sbilanciato: «Daremo una risposta adatta perché il governo vuole dare una mano ai

giovani, ai free-lance e a quelli che ci provano». E la correzione, comunque, dovrà «produrre le condizioni che consentano di avere tutele e una regolazione che non li penalizzi».

Pd e Ncd: congelare l'Irpef

Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, aveva dichiarato che nei «decreti delegati sul fisco c'è anche lo spazio per modificare in meglio le norme sulle partite Iva e spero riusciremo a presentare tutta la riforma fiscale il 20 febbraio». Ma esponenti della maggioranza chiedono di dare un segnale concreto subito. Sempre nel convegno di Torino, il presidente commissione lavoro della Camera Cesare **Damiano** (contestato in tempo reale via Twitter per non aver parlato di free-lance e partite Iva nel suo intervento) ha ricordato l'emendamento presentato al Mille Proroghe che chiede di «accantonare l'aumento dell'Irpef in attesa della riforma complessiva del regime

fiscale». Per Nunzia Di Girolamo capogruppo di Area Popolare, «porre rimedio all'errore di Renzi è indispensabile e non più rinviabile». E Giacomo Portas, presidente Pd della Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria, ipotizza un'aliquota al 10% e l'introduzione di un aumento progressivo legato al fatturato.

Inodi da risolvere

La Legge di Stabilità manda in pensione il «forfettone» del 5% riservato agli under trentacinque, che durava 5 anni. Al suo posto, per commercianti, artigiani e professionisti, arriva un regime forfettario con aliquota al 15%. Per accedere al «bonus» non ci sono più soglie di età ma solo di ricavi: se prima il tetto era unico (30 mila euro), ora le soglie sono diverse e variano da 15 mila euro per le attività professionali a 40 mila per il commercio. In base ai calcoli del Mef le nuove misure interesserebbero 570 mila soggetti nel 2015 e 772.000 a regime. La soglia di 15mila euro,

però, è bassa: facile che un free-lance, anche se per poco, venga tagliato fuori. Per chi riesce ad aderire, in ogni caso, non c'è molto da festeggiare.

Free-lance e commercianti

Un'elaborazione della Fondazione Hume ha calcolato gli effetti del nuovo sistema su un giovane professionista del terziario, ad esempio un consulente informatico, che abbia deciso di mettersi in proprio. Quindicimila euro di compensi l'anno, capitale iniziale di circa duemila (il minimo per un computer e uno smartphone). Se avesse aperto la partita Iva a dicembre l'imposta sostitutiva si sarebbe attestata a 450 euro adesso decolla a 811. L'altro profilo è quello di un giovane che avvia un'attività di vendita al dettaglio e viaggia sui venticinquemila euro di ricavi l'anno. Bisogna calcolare un 10mila euro di costi, inevitabili per chi inizia. Se con il «vecchio» regime dei minimi, attivato entro il 2014, l'imposta sostitutiva si fermava a 520 euro, con il nuovo forfait - stima la Fondazione Hume - l'importo sfiora i 700 euro.

I punti critici delle norme

5%

«il forfettone»
Era riservato agli under trentacinque e durava per 5 anni, ma di fatto è stato abolito dalla Legge di Stabilità, creando problemi soprattutto ai più giovani

15%

nuova aliquota
L'imposta per commercianti, artigiani dovrebbe sostituire il forfettone del 5%. Ma dopo le polemiche il governo sta pensando di abbassarla al 10%

15

mila euro
È la soglia per le attività professionali. Visto che è molto bassa, è facile che il free lance venga tagliato fuori. Per quanto riguarda il commercio si sale a 40 mila euro

570

mila
Sono le partite Iva che nel 2015 saranno coinvolte dalle nuove regole. Secondo le previsioni del governo a regime saranno oltre 770 mila

Nuove regole

Nel Consiglio dei ministri del 20 febbraio il premier Matteo Renzi presenterà la riforma fiscale e probabilmente anche le modifiche sulle partite Iva





ANTONELLA DI GIROLAMO/BUENAVISTA